

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine, centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comuni, centesimi 15 alla linea.

ASSOCIAZIONE

per l'anno 1888

IL GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO COMMERCIALE LETTERARIO

LA PATRIA DEL FRIULI

Ormai gli Udinesi ed i Friulani, assicurandosi ogni anno in maggior numero all'Eletto dei Soci, assicurano al nostro Giornale quelle condizioni di prosperità, che, se non offrono lautezza di lucri, provano al Direttore ed ai Collaboratori la benevolenza del Pubblico. Quindi, annunciando l'associazione per l'anno 1888, siamo lieti di attestare ai concittadini ed ai comprovinciali la gratitudine nostra. E una parola di ringraziamento è pur diretta a que' Friulani, i quali dimorando in altre Regioni d'Italia ovvero all'Estero, ebbero cura di far ricerca del nostro Giornale e lo considerano quale un amico che ogni giorno loro parla del loro patrio.

La *Patria del Friuli*, per dovere di mirare sempre al meglio, può assicurare i suoi Soci e Lettori che, in grazia dell'adesione cortese di volenterosi corrispondenti, darà ogni giorno, sotto la rubrica Cronaca Provinciale notizie dei Comuni, specie di argomento amministrativo; quindi per il Giornale sarà sempre un punto di scambio di idee tra il capo luogo ed i centri minori della Provincia, e una cooperazione per favorire ogni progresso materiale, morale e civile.

Dell'amministrazione della Provincia, come fece negli scorsi anni, la *Patria del Friuli* si occuperà con istudio e diligenza, e a tutte le Istituzioni utili ed utili scriverà articoli speciali.

Per la politica italiana, oltre quotidiani nostri articoli che ne esprimano chiaramente l'indirizzo secondo quelle dottrine di Governo che la Maggioranza giudica buone e patriottiche, nell'anno 1888, la *Patria del Friuli*, a vieppiù lusingata, darà una settimanale Lettera parlamentare.

Da speciale Collaboratore, come si fece ognora, saranno raccolte accuratamente le notizie commerciali di Udine e Provincia, con opportuni cenni utili ai proprietari ed ai negozianti.

Per l'APPENDICE, oltre Racconti e Romanzi di scrittori nostri ovvero volgarizzati, possiamo annunciare per l'anno 1888 la pubblicazione d'un lavoro letterario, il cui solo titolo dovrebbe essere sufficiente a raccomandare l'associazione al nostro Giornale per il prossimo anno.

Mondo vecchio e mondo nuovo

MEMORIE DI MEZZO SECOLO

dettate per la *Patria del Friuli*, sono accurato studio della Società nostra di una volta e della Società di adesso, i cui particolari se desiderano ad ogni capitolo, ognor più la curiosità de' Lettori, convergeranno, nella loro sintesi, a scopo educativo.

I prezzi dell'associazione per l'anno 1888 alla *Patria del Friuli* rimangono quali sono indicati in testa del Giornale. Ed il pagamento, come in passato, si farà per anno, per semestre, o per trimestre secondo la volontà del Socio. Per maggiore facilitazione, specie per i Soci di Udine, si accellerà anche il pagamento in rate mensili.

Della Partigianeria politica in Friuli.

X.

Ricordi d'un tempo che fu.

(V. i num. 89, 91, 93, 190, 203, 293, 294, 297, 305).

Se in Friuli non abbiamo dalla metà del 1866 ad oggi apostoli battaglieri dell'idea politica, né tra i Moderati, né tra i Progressisti, che con le lotte del pensiero scritto e stampato preparassero le lotte nel campo dell'azione, e appena appena apparve tra noi qualche scrittore erudito, specie a merito dei primi, riguardando la proporzionalità della Rappresentanza Nazionale, ovvero sulle riforme amministrative, uemmeno ebbero gare o baruffe di Associazioni politiche permanenti, moderne Accademie, le quali potrebbero essere agone per la ginnastica intellettuale e per lo sviluppo delle idee in rapporto con la vita dello Stato. Dalla quale poltroneria non diamo colpa ai Friulani, perchè già, meno poche eccezioni, comune a tutta la Regione Veneta.

Associazioni intermittenti, o morte appena nate, e nate per fare un po' di baccano elettorale; qualche rara volta Discorsi di Deputati agli Elettori col pretesto di sviluppare un programma di Governo o a spiegazione del proprio contegno alla Camera (ed in proposito annottiamo che al Deputato nostro friulano, cui piacque adempiere a questo obbligo con serietà ed eloquenza, gli Elettori non fecero forza affinché concludesse a distinguersi in Parlamento); qualche meeting né numeroso né promosso da gente che avesse seguito e credito, ecco i soli modi d'espansione della partigianeria in Friuli.

Dei quali esaminando il procedimento, evidenti risultano le cagioni della prevalenza dei Moderati nel primo decennio. Essa è dovuta al nobile sentire di queste popolazioni verso il Re libera-

tore e verso il suo Governo. Questo stava in mano della Destra, e tra noi venne, primo rappresentante di esso, Quintino Sella moderato in politica, progressista in tutto il resto. Attorno a lui s'affollavano quanti aspiravano ad uffici ed onorificenze; e se, con la formula a cose nuove uomini nuovi, si posero taluni fra i ferri vecchi, astutamente, e in qualche caso con ingiustizia, si tennero lontani altri da ogni ingenua pubblica. Ecco, dunque, che, appena liberi, si fomentò il malcontento. E mentre una Consorteria moderata tendeva a spadroneggiare, i mal veduti da questa si accostarono ed altri, per lo più giovani aspiranti a mettersi in vista o reduci dall'aver servito la Patria, e quindi l'Opposizione ai Moderati s'attecchì ad un tal quale ibrido garibaldinismo, che cinguettò d'ideali di popolo, di democrazia e consimili vocaboli che significavano assai poco, ma sempre sono graditi a certi orecchi. E perciò anche in Udine ed in Friuli nacquero Circoli moderati e Circoli popolari, e si bisticciarono, ma con intermittenza, e si ridestavano soltanto per qualche giorno alla ricorrenza di elezioni. E sfoggiando il Popolo e la Democrazia i malcontenti del Governo moderato e della Consorteria moderata paesana tentarono la rappresaglia anche a mezzo della Stampa, e nacquero funghi giornalistici, che per ineptezza de' loro scrivacchianti, e perchè il Pubblico era mal disposto, morirono quasi appena nati. E così si andò sino al 1876. Quindi nelle elezioni politiche sempre prevalsero quelli di Destra, e se v'erano due eccezioni, si dovettero alla defezione di buon numero di Moderati; e se i Moderati sostennero una volta con sforzi straordinari un Candidato, che poi si arrieggiò quale uomo di Sinistra, ciò accadde per la stima verso quest'uomo

di valore amministrativo, e per vivissima antipatia verso due Personaggi che allora gli erano accanitissimi avversari personali. Del resto, parlare di determinatezza di idee politiche non manca riguardo ad elezioni, non è il caso. Si poneva un solo quesito: il Candidato tale è sì o no col Governo? Il Candidato è sì o no sgradito al Governo? Dunque o col Ministero o contro il Ministero, ed i compari, ossia grandi elettori, si mettevano a lavorare, e, come dicammo, per dieci anni pagarono per quel verso che assicurò alla Destra la Maggioranza. Ma venne il marzo 1876, ed in autunno si fecero elezioni generali. Ed altri compari con potente aiuto rinacirono anche in Friuli a strappare la medaglia al maggior numero dei vecchi nostri Rappresentanti moderati. Ma i Democratici, o Progressisti, allora Sinistri storici od estemporanei, per conseguire almeno la parvenza del trionfo, non avendo nel loro gruppo tradizionale nomi presentabili, si degnarono indirizzarsi a taluni che vi erano stati affatto estranei, e che si accanirono secondo il figurino della Sinistra. Anzi, per essere più esatti, diremo che il Partito, il famoso Partito si accontentò d'una dichiarazione di quattro righe, cioè che i Candidati aderivano al programma di Depretis, il Mago che aveva, dicevasi allora, schiacciato la Destra. E la stessa commedia, con esito fortunatissimo, si ripeté in altre elezioni. Ma se ricordassimo soltanto i nomi degli eletti, vedremmo che, nella lotta, non si accentua minimamente certa divergenza in ordine a teorie di Governo. Quindi sino ad un certo giorno tutti i nostri Rappresentanti furono ministeriali, cioè furono con Agostino Depretis, benché si dicesse che negli schemi di Legge e nella sua pratica di Ministro seguisse i modi della Destra. Ma ecco giunti alla cronaca palpitante, cioè al confusione, o a trasformismo parlamentare, all'alleanza fra Depretis e Crispi, ed alla successione di quest'ultimo perchè dal primo indicato alla Corona. Ecco al confusione, o a trasformismo, che non capisce più per quali ragioni taluni pian- cino ancora di Destra e di Sinistra, di Moderati e di Progressisti. Quindi due parole, così per intenderci, non saranno indiscrete od inutili, anzi quanto scrivemmo sinora non è se non preambolo per venire alla conclusione.

CACCIA FATALE

Venezia, 27.

Oggi, verso le due pomeridiane, il tenente Montaldi della VI compagnia di disciplina, assai appassionato per la caccia, col fucile a doppia canna davasi a questo gradito esercizio. Sulla strada che conduce all'Ippodromo pose il piede in fallo sul ciglio, dove era un avvallamento che la neve caduta mascherava; scivolò sul pendio, e i due grilletti nella discesa si abbassarono e fecero scattare i colpi delle due canne, che lo ferirono vicino all'inguine. Accorse alle sue grida parecchie persone, fu portato tanto per metterlo presto al riparo, nella bottega di un tabaccaio, e si fecero avvertiti del triste caso il maresciallo dei carabinieri, i capitani della I e VI compagnia, un altro tenente, e il tenente medico, che portò seco la cassetta coi ferri chirurgici. Intanto fu soccorso come potevasi; ma pur troppo dopo circa mezz'ora lo sventurato moriva esclamando: — Maledetta licenza!... almeno fossi morto sul campo di battaglia! povera madre mia, povera madre mia! Espresse il desiderio che le sue carte private fossero tutte abbruciate, ed avendo chiesto un prete, non essendo a Lido il parroco di S. M. Elisabetta che è ammalato e dimora a Venezia, si andò con una barca a quattro remi all'isola di San Lazzaro e si condusse a terra un padre megalista, che arrivò quando lo sfortunato era già morto e che recitò le preci dei defunti presso al cadavere. Più tardi collocato in una bara lo si portò a San Nicolò. L'infelice tenente, era un bravo ufficiale sulla trentina, delle Province Me-

La vita dei nostri soldati a Massaua.

Massaua, 7 dicembre.

Lo spirito delle truppe si mantiene eccellente, ma non è con queste sole parole che si può dare un'idea del tenore di vita dei nostri soldati. Essi sono accampati nei pressi di Massaua, sotto le tende coniche regolarmente aggruppate in modo da formare al Gherar, ad Abd el-Kader e ad Otumlo, dei campi separati, e che spiccano da lontano sul fondo grigiastro delle ignude montagne abissine. Le tende coniche sono disposte in più ordini paralleli ed occupano un ampio rettangolo, sui cui lati stazionano sotto ampi ombrelloni, fatti di stuoie, le sentinelle del campo. Intorno alle tende degli ufficiali subalterni (che sono in tutto simili a quelle dei soldati, ma dove dorma una sola persona in luogo di tre) la solitudine amorosa degli attendenti ha raccolto quel po' di boscaiola di un verde smorto polveroso, che costituiscono la miserrima vegetazione di queste ultime propaggini dell'altipiano abissino. Ai campi suona la sveglia alle 5: quando non ci sono riviste o servizi straordinari, si fa un po' d'esercizio fino alle 8 e mezzo. Alle nove suona la zuppa, e con quella gaiezza rumorosa, a cui sempre si abbandonano i soldati quando è l'ora di soddisfare agli stimoli del loro giovane stomaco, corrono tutti nella tenuta la più libera a far riempire il gamellino. Poi tutti se ne tornano strascicando le scarpacce vecchie e scalcagnate, avendo gran cura di non spargere il brodo a cent'occhi, di cui è riccolmo il gamellino. Poi, alcuni in farsetto, altri in manica di camicia con un fazzoletto a lenti nodi attorno al collo ignudo, colle maniche rimboccate sui gomiti e la calotta rossa spinta indietro fin sulla nuca, seggono tutti vicino alle loro tende in modo di godere la scarsa ombra che esse producono, e mangiano e ridono, e si fanno l'un l'altro le usate burle. E fra una risata e l'altra, fra un moccio e l'altro, mordono il loro pane di munizione, ingollano delle enormi cucchiare di zuppa, bevono un sorso, e dopo aver fatto sommariamente la loro toletta del dopo pranzo, col passare il rovescio della mano sulla bocca, vanno a sdraiarsi sotto la tenda. Poco dopo, le lunghe e meste note del silenzio si diffondono per l'aria bassa ed afosa... e il campo tace. Alle tre e mezza un altro po' d'istruzione; alle cinque il rancio ed alle otto la ritirata. Ecco la vita che si conduce negli accampamenti. Quando i soldati hanno delle ore libere, oppure ottengono un permesso straordinario, si riversano di preferenza a Massaua. Quelli che stanno ad Abd el-Kader vi giungono attraversando un braccio di mare basso e fangoso sopra una grande zattera parapettata che è una specie di ponte galeggiante, che assomiglia assai al cespuglio che serve a traghettare i fiumi secondari nella vallata del Po. Quelli di Otumlo vengono per via di terra, poi tutti per correre la diga che mette alla porta di Massaua e che è affollata di soldati, di borghesi e di indigeni durante tutte le ore del giorno. Al ciglio della diga, da una parte e dall'altra, sono ormeggiati gli indigeni Sambuk, che hanno in piccolo la forma delle antiche galee, e a cui sovrasta, bilanciata sull'albero, l'unica e grandissima vela. Alla diga fanno capo anche le muree recanti il materiale preso a bordo dei piroscafi, e che i soldati caricano sui vagonetti Décauville, per trasportarlo ai rispettivi depositi. Appena entrati dalla porta, un'unica viottola, quasi sempre fangosa, conduce ad un largo a cui hanno imposto il nome di piazza Garibaldi. Vi si tiene mercato la mattina, e vi convengono a tutte le ore del giorno ufficiali e borghesi, che in mancanza di meglio si adattano a transugliare le bibite cattive (e pur troppo sempre tiepide) che il greco Manolita paga come fossero ambrosia. I soldati, che non hanno certo quattrini da buttar via, sbirciano il caffè e proseguono pel Bazar. Sono sempre in tre o quattro: gli amici intimi, i soliti compagni. Hanno sentito dire che Arabi, Baniani, Turchi e tutta quella gente là, chiede prezzi favolosi per qualsiasi oggetto, e che poi ve lo cedono per la metà o per un terzo, ed ecco che, dandosi l'aria di gente pratica, offrono cinque soldi per un fazzoletto di seta o mezzo franco per una cassetta di legno sandolo... Però tira e tira, ogni soldato finisce per comprare qualche cosa; un venta-

glio cinese, un fazzoletto indiano, una cassetta giapponese, il quale oggetto, nell'intenzione del compratore, è destinato a dare un'idea dell'industria indigena ad una persona lontana, che... novantanove volte su cento non è un uomo e non è neppure la mamma; da cui si ricevono ad ogni corriere le benedizioni ed anche, tratto tratto, qualche vaglia postale. Ma l'oggetto comprato bisogna che arrivi in Italia, e che arrivi nel Natale o alla più lunga pel capo d'anno: bisogna farne un pacco postale, e presto. Ed ecco che alla sera nell'accampamento è un gran lavoro con assicelle, chiodi e martelli, e che la mattina dopo i soldati, ottenuto il permesso, sono in via per Massaua colle cassette fatte e coll'indirizzo scrittovisu a grossi caratteri. La posta sta di casa in una rustica costruzione di pietra, prospiciente il mare, che hanno completato con una specie di rozzo portico in legname, sotto il quale si aprono gli sportelli per le diverse operazioni. Il pubblico vi staziona sempre numerosissimo, e i soldati vi fanno la coda delle lunghe ore, col indecisione e la timidezza delle persone mal praticate, colla loro cassetta fra le mani, di cui leggono le cento volte l'indirizzo, pensando al come, al dove, al quando il regaluccio d'Africa sarà ricevuto. Ah, ecco! finalmente ci siamo! è la volta, poniamo, del soldato Muridolo. — Questa cassetta per Corleone. L'impiegato con voce raffreddata e di cattivo umore: — Monteleone? — Gnor no. Corleone... Sicilia... — E i bollettini di spedizione? — I bollettini?... — Di spe-diz-zio-nee!... — ?... Non saccio... E l'impiegato traendo un gran sospiro si rifà per la centesima volta in un giorno, a spiegare le pratiche necessarie per la spedizione dei pacchi postali. Poi capito o no dal suo interlocutore, consegna le stampiglie al soldato che se ne va, aprendosi a gomitate un varco fra quelli che gli stanno dietro, a riempire o a far riempire da un amico gli stampati della signora Carmela, che è, come si direbbe, il quartier generale della bassa forza. E anche interessante assai di seguire i soldati quando vanno la mattina a fare le provviste per le mense dei campi o per gli ufficiali presso cui disimpegnano le mansioni di attendente. Hanno a che far qualche volta con arabi che parlano un cattivissimo italiano e che non hanno nessuna familiarità coi difficilissimi dialetti dell'Italia meridionale, della Sardegna e della Sicilia. Succede allora che un soldato domandi qualche cosa e che il venditore non comprenda nulla; però, per non lasciarsi sfuggire il cliente, proceda per tentativi, mostrandogli a caso un oggetto oppure l'altro tra i più disparati che si trovano in vendita nel magazzino. — Dammè na pentola. — Taib! (bene) risponde l'arabo e trae fuori un paio di scarpe. — Aggio detto na pentola! E l'altro cava fuori una lampada a petrolio. — U-na pento-laaa!!! (E il soldato sale, sale col tono della voce, come se la difficoltà di comprendere dell'altro non dipendesse che da un difetto d'udito). U-na pento-laaa!!! Poi, visto che a parole non ci si capisce, il soldato gira pel magazzino fino che trova quello che cerca, e additando la pentola al negoziante gli grida: — Eccola là: è quella che voglio! — Ah!... volere Duss!... — Duss! Duss! Tu chiamare quello Duss? (dice il soldato, che mettendo il verbo all'infinito, crede di parlare addirittura l'arabo da moschea). Che razza di linguaggio!... Duss! Duss!... Ma la sera, quando ritorna al campo, il soldato passa dalla cantina, e minacciando di uno scappellone uno dei moretti che vi lavorano, non può a meno di ordinare: — Tu, lavare bene Duss!... Capito?... lavare Duss molto bene!... Di questi moretti ce ne sono molti in tutti i campi, perchè è facile colla buscarsi qualche soldo di regalo, dagli ufficiali specialmente. I jaollet (ragazzi) sono furbi ed intelligenti; scimiettano i soldati, ed hanno imparato i segnali della tromba ed il maneggio delle armi. Seguono attentamente i soldati durante l'esercizio e muniti di un pezzo di legno o di canna lo maneggiano come fosse un fucile. I diavoletti (i soldati hanno italianizzata così la parola jaollet) hanno delle tenerezze speciali per i caporali di cucina, perchè quelli danno sempre mangieria bona.

IL NEGUS SI AVANZA

con ottanta mila uomini.

Massaua, 27. Da notizie qui pervenute sulterrebbe che il Negus si avvanza a grandi giornate con tre forti masse; la per Antalo Adigrat, la seconda più ovest verso Adua, la terza che prandesi sciolta, terrebbe dietro alle due precedenti.

Roma, 27. Le notizie della Stefani da Massaua impressionarono mediocredito, stante la grandissima fiducia che si ha in San Marzano. Inoltre, le altre attuali posizioni ci mettono in grado di respingere qualunque assalto. La mossa del Negus, se è vera, renderà solo più difficile il nostro movimento in avanti, e si dovrà procedere a piedi di piombo.

La Tribuna è informata che il Negus seguito da 80 mila uomini.

Si dice che degli emissari Abissini aggirano l'Europa facendo incetta di mi.

Si dice pure che per istruire gli Abissini nel maneggio di queste armi, si ovino presso il Negus degli ufficiali annessi e russi.

Massaua, 25. Si fece un esperimento al trasporto a dorso dei cammelli e si moli delle lamiera per i forti. L'esperimento è riuscito benissimo e generale di San Marzano ne è rimasto soddisfatto.

Cortesie italiane

alla missione inglese.

Massaua, 26. La missione inglese reitui al comando i muli e i cavalli e fu furono forniti al momento della partenza per l'Abissinia.

La missione nel pomeriggio d'oggi recò a fare la visita di congedo al generale San Marzano, e ricevette oggi autorità.

Il colonnello Viganò ha conforito stante con Portal mettendosi, a nome di San Marzano, a sua disposizione per quanto potesse occorrergli.

Stasera la missione pranzò al comando e le usò ogni cortesia.

E qui il duca di Sutherland, giunto al vapore Sans Peur. Si recò oggi ad assequiare il generale San Marzano.

Visitò Massaua e dintorni. Domani partirà la ferrovia fino al piano delle cimmie.

Ciò che l'Italia vuole.

La Riforma, giornale in voce di primare le idee dell'on. Crispi, scrive un'articolo sul ritorno della infruttuosa missione inglese. Importanti in questo articolo sono le dichiarazioni seguenti:

«L'Italia vuole una riparazione pel passato, una soddisfazione pel presente e la sicurezza per l'avvenire. Non vuole una politica né di avventure, né di conquiste, ma nemmeno una politica di tolleranza e di remissione.»

Per l'impresa d'Africa.

«biamo già speso sessanta milioni??»

Informazioni particolari da Roma assicurano in modo positivo essersi già spesi per la nostra impresa africana sessanta milioni.

La notizia non deve fare stupore. Gli inglesi, nel 1868, spesero 90 milioni di lire italiane solo pel noleggio e l'acquisto di navi per il trasporto e rimproverio delle truppe; e in tutto il periodo della guerra hanno speso intorno a cinquecento milioni.

UN PARASSITA

ROMANZO.

XII.

(seguito).

Qualche cosa pertanto si ribellava in lei, per protestare contro questa insensata immagine: «Du Rosel l'amava!... Ahimè! il disgraziato più non era. An potava Laura abbandonarsi senza morì alla tristezza dei rimpianti; ella aveva anzi lasciato libero sfogo alla sua pietà non senza rimorsi...»

Dormi in pace, vittima della tua illusione e del tuo delirio! E lei che le aveva fatto nascere nell'animo tuo, questa brama fallaci; lei sola è la colpevole... Egli l'amava!... Ma è vero? È possibile?... E se un giorno Du Rosel, fu forte che noi fosse stato, un giorno, l'ho dimenticato, le si fosse gettato i piedi e fatto le avesse la confessione del proprio amore?...

Ella poteva ben ricordare a Du Rosel quale distanza fra l'uno e l'altro corresse, poteva ben richiamarlo alla ragione; ma quel sogno insensato che era venuto alla sua vita, il martirio che amava una donna che il cuor suo amava, ben alta — di amare senza speranza — nello sconforto più intenso — una donna che apparteneva ad un altro diritto e che già si aveva eletto

CRONACA PROVINCIALE

Salvati per miracolo.

Erto, 25 dicembre.

Qui è costume, la vigilia di Natale, di suonare le campane a distesa, poi mattutino. Ebbene, verso le nove pom. due giovanotti si recarono sul campanile, chiusero la porta, salirono, e cominciarono a suonare a distesa; ma ad un tratto nulla più si sentì, sebbene il concerto dovesse durare un'ora.

E non udendosi che lamenti e gemiti. Tutto o due le campane crollarono improvvisamente. Un silenzio cupo seguì.

Per miracolo, quei due si sono salvati da una morte certa, però dovranno guardare per un mese il letto.

Confusione generale. Oggi siamo come il venerdì santo, tranne un campanello che gira per le case per invitare i fedeli alle sacre funzioni.

Il campanile stà per crollare, e nessun provvedimento venne preso.

«Ho però soggiungere che l'autorità locale stà attualmente provvedendo. Vedremo dopo il fatto.

— Oggi nevica e nevica.

Fallimento.

Pordenone, 26 dicembre.

Questo Tribunale ha dichiarato con sentenza del 24 corrente il fallimento del mercante giovino De Marco Osvaldo. Venne nominato il signor Gio. Batt. Hoffer curatore.

La festa di Natale.

Attimis, 26 dicembre.

Ieri sera le simpatiche sale dei conti Attimis accoglievano una eletta brigata. S'è fatta della musica, del canto...

E poi non vi stard a descrivere le gentilezze, le infinite attenzioni e cortesie prodigate agli invitati.

Riassumendo tutto in una frase che ve la do come le dernier mot.

Le ore passate in casa Attimis trascorrono con una rapidità incredibile. Sembra che di trenta minuti l'una.

Vico.

Rettilica.

Rizzolo, 27 dicembre 1887.

Il corrispondente da Tricesimo del 22 corrente, ovvero meglio il fattore dell'articolo — Benedetta quella petizione! — inserito nel giornale la Patria del Venerdì 23 N. 305, menti col dire che, un giovanotto si presentò dal Cappellano per ritirare la firma che esso aveva apposta sulla petizione.

La verità pura e schietta invece stà in questo: che nessuno dei firmatari della medesima petizione si è presentato dal sottoscritto per domandare il ritiro della propria firma. E' è convinto anche lo stesso articolista di aver mentito sapendo di mentire, poiché credè bene conservarsi nell'anonimo, per timore di vedersi additato autore di tale fanfaluca, premeditando molto non dar nell'occhio di aver perduto affatto il buon senso, se pure ancora ne avesse un briciolo.

Lucis Dr Pietro Cappellano.

Il mendicante morto a Faedis aveva nome Francesco La Ih ed apparteneva al Comune di Resia.

un nome da lei nel silenzio adorato; come mai, come mai avrebbe ella potuto guarirlo dalla tormentata passione? Egli avrebbe continuato ad amarla. E la baronessa di Muzillac poteva tollerare di essere amata da un Du Rosel?

E tu che sei là, giacente sul letto, se l'anima tua non ha lasciato ancora questi luoghi e s'aggira al disopra della tua fredda salma; deh perdonala! Non chiedere perchè Laura non avrebbe potuto accettare il dono che tu le avevi fatto della tua vita!... No, no; ella non l'avrebbe rifiutato perchè amava un altro. Dappochè vegliava in questa camera, non un solo pensiero le era venuto per quell'insensibile e freddo Carcouet, ed anche ora, che il suo nome le tornava alla mente, il di lei cuore si ribellava. Credeva di vederlo ancora, col sarcasmo sulle labbra — come nell'istante in cui era entrato il medico a porgerle il sinistro annunzio. O Marco! quelli che non sentono pietà, quelli cui morte non commuove, non hanno anima... Ed era lui, Marco, erano lor due che avevano ucciso quel povero Du Rosel.

— Signora, voi lo abbandonate! — con voce di lamento o rimprovero, disse il Ribot.

Laura, che volgeva i passi alla porta e già ne toccava la soglia, tornò indietro e sedette senza nulla rispondere. Quel vecchio aveva ragione! Non si abbandonano i morti che ci hanno amato: si aspetta, per lo meno, ch'essi partano.

Perchè dunque s'era mossa per uscire?... — E che direbbe la gente s'ella

In Pretura.

Giulianuzzi, vice-cancelliere a Maniago, è dispensato dal servizio. Palazzi è nominato vice-cancelliere alla pretura di Sauris.

Il viaggio d'un morto.

Ponteriva, 27 dicembre.

Oggi è passato dalla nostra Stazione la salma d'un russo: Alessandro Lazareff morto a Napoli nell'aprile decorso e che ora si trasporta nella sua fredda patria.

Un'aggressione tra Ronchi e Monfalcone.

Nel pomeriggio del 19 volgente, in sull'imbrunire, il negoziante di commestibili Giacomo Debiassi di Monfalcone, partiva da Ronchi a piedi per recarsi alla sua cittadina; poco distante dal suddetto villaggio egli venne aggredito da tre individui sconosciuti, i quali gli bendarono gli occhi, gli chiusero la bocca con un fazzoletto, poi lo frugarono nelle tasche, ritenendo di trovarvi qualche somma di danaro, essendo il Debiassi uso a portarsene addosso; ma quel giorno non gli trovarono che pochi spiccioli che gli tolsero e quindi lo lasciarono andare.

I grassatori non rimasero però ignoti giacchè la mattina appresso vennero scoperti ed arrestati. Sono tutti e tre di Ronchi, due sono pescivendoli, uno è calzolaio.

Anche gli inglesi hanno da fare.

Notizie giunte ieri dal Sudan: È aumentato il fermento in tutta la regione. Una carovana di mercanzie, partita mesi sono da Massaua, giunta a Kartum, fu sequestrata da Kafia, successore del Mahdi. I negozianti indigeni di Massaua patirono qualche perdita.

Notizie indirette da Suakim recano i particolari dell'ultimo conflitto. Mahnu Ali, capo militare egiziano, tentò una sortita assalendo i mahdisti condotti da Osman Digma. Sconfitto, dovette cedere al furore dei sudanesi e ritirarsi in città.

Ulteriori notizie confermano essere grave la situazione di Suakim minacciata dai tentativi dei dervise sudanesi capitanati da Osman Digma.

È prossima la costituzione al ministero dell'interno d'un ufficio della stampa per informare il governo delle questioni dibattute dalla stampa della penisola e per informare i giornali sollecitamente delle cose interessanti il paese.

Si conferma che per l'elemosina della messa d'oro che verrà detta in San Pietro da Leone XIII per celebrare il suo 50.º anniversario della prima messa, fu raccolta la somma di un milione di lire.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita Essenza d'aceto ed Aceto di puro Vino.

VINI assortiti d'ogni provenienza.

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Hermin.

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garanti e genuini VINI DI SPAGNA

Malaga — Madera — Xeres

Porto — Alicante ecc.

vegliesse...? — Povero Du Rosel! anche dopo estinto, la falsa vergogna spegnerebbe in quella che unica tu amasti ogni senso di pietà!

— Signora — azzardò il maestro. — Se vi aspettano, veglierò solo...

— Se mi aspettano?... No, no: io non sono aspettato.

Tutta la notte Laura vegliò — triste, dolente. E quando, vinta dalla stanchezza, le sue palpebre chiudevansi per brevi minuti, i sogni si affollavano intorno a lei come peregri onde intorno a lacerato scoglio e le sembrava che i suoi piedi si coprissero di spuma giallastra e ributtante: immagine del disgusto che dalle più dilette cose nel mondo scaturisce...

L'incanto era sparito. Nulla più facilità della realtà spegne l'ideale che balenava al nostro spirito: lo specchio dove noi crediamo veder riflettarsi il futuro, inganna. Come spiegare altrimenti la differenza fra il Marco sognato e bramato — caldo di amore, di alti sentimenti nuditro, pietoso — e il Marco freddo, insensibile che ella conosceva intimamente? L'ambizione, i desiderii sfrenati, l'orgoglio, la sregolatezza, le così deleterie sull'animo nostro?

Non una volta Laura volse gli occhi al letto dove il morto giaceva. Il vecchio maestro sedeva accanto: muti entrambi.

Talvolta i loro sguardi s'incontravano; e allora toccava alla baronessa di chinare i suoi.

Comparve l'alba, finalmente. Il sole



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 27-12-87	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 24
Barometro ridotto a 0° alt. metri 110,10 sul livello del mare	740,3	740,3	748,5	748,7
Unità relativa	65	66	61	59
Stato del cielo	copert.	copert.	copert.	misto
Acqua cadente	est	est	est	auest
Vento (direzione)	20	22	16	4
Termom. centigrado.	3	1,7	2,5	2,7

Temperatura massima 0,1 — Temp. minima — 3,3 — all'aperto — 1,1

Minima estrema nella notte — 6,2

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 27 dicembre 1887.

In Europa pressione relativamente elevata nord-est e nord, irregolare piuttosto bassa nelle latitudini meridionali. In Italia delle 24 ore barometro discende da 2 a 7 mm. Cielo qui e là piovoso nell'Italia inferiore e nella Sardegna, coperto a nord-ovest, nevoso altrove. Venti generalmente forti del 3.º quadrante al centro e sud del continente, temperatura dominata al nord, aumentata altrove. Stamine cielo coperto, nevoso al nord, coperto altrove. Venti freschi del 3.º quadrante, nell'Italia inferiore, deboli altrove: barometro sempre basso (750, golfo Genova, 753 estremo nord, 757 Catania). Mare generalmente agitato sulla nostra tirrenica; sicca e jonica.

Tempo probabile: Ancora venti freschi abbastanza forti meridionali a sud deboli settentrionali a nord. Tempo cattivo, qualche nevicata a nord, piogge altrove.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Il giorno di S. Silvestro

si avvicina, ed è il giorno in cui la gente ammodo suole saldare tutti i conti.

Perchè l'Amministrazione della Patria del Friuli possa seguire questa costumanza con perfetta esattezza e senza disturbo, abbisogna che eziandio i cortesi Soci e quanti devono per inserzioni si ricordino di inviare il vaglia postale a saldo d'ogni loro debito per l'anno 1887 e precedenti verso l'Amministrazione stessa.

Per le signore dei nostri Associati.

offriamo il Giornale di Mode La Stagione che esce in Milano, ad un prezzo di favore procurato dall'Amministrazione della Patria del Friuli, cioè:

Edizione di lusso lire 12,80

Piccola Edizione lire 6,40

S'intende che il pagamento deve essere anticipato per l'intero anno 1888.

Istituto filodrammatico Udinese

Teobaldo Clonfi.

In seguito alla nuove nomina avvenuta nell'adunanza del 19 corr. veniva lessa, nella seduta del Consiglio, costituita la rappresentanza sociale in questo modo:

Presidente — Cav. Ippolito Tito D'Aste.

Direttori — Bardusco Luigi — Bevilacqua Enrico — Lorenzi Carlo — Mason Giuseppe.

Consiglieri — Baschiera avv. Giacomo — de Candido Domenico (cassiere) — de Siebert nob. Carlo — Fabris Innocenzo — Iacuzzi Alessio — Riva dott. Giuseppe — Ronchi co. avv. Gio. Andrea — Volpe Giov. Batt.

Segretario — Modenesi Carlo.

Società alpina friulana.

Domani sera alle 8 assemblea.

spuntò, a rischiare un altro giorno ancora — un giorno tutto dedicato all'espiazione, alle lagrime.

All'ora del pranzo, il signore di Muzillac pregò la baronessa di voler fargli compagnia a tavola: ma ella rispose non poterlo.

Piu tardi, il signor Ribot uscì per qualche istante.

Laura, sola rimasta, rabbrivì di freddo colle mani agli occhi; ma il fantasma ch'ella non voleva vedere, le si pose vicino: aveva minaccie, cipiglio e dalle sue labbra gorgogliava una maledizione...

Un colpo alla porta la strappò a questa visione terribile.

Era un servo che domandava di entrare, e che le rimise un biglietto del cugino Carcouet.

Marco s'irritava, si offendeva della ostinazione di sua cugina a restare assente, a compiere l'ufficio d'una suora di carità presso un morto che non meritava se non l'oblio. Egli però non era stato molto avveduto, bello scrivere questa lettera; perchè troppo ironica, e chiudente con una interrogazione provocante.

« Voi non mi amate dunque più? »

Laura si alzò di scatto, corse al tavolino e trovavvi una penna, scrisse: — « Piacesse a Dio! »

Poi ripiegò il biglietto, lo cacciò nella busta e lo consegnò al servo, come risposta.

Laura si avvicinò al funebre letto, fin allora evitato. Il parassita dormiva il sonno eterno, in bianco lenzuolo av-

Operazioni doganali al confine.

Causa la eccezionale quantità delle merci in provenienza dall'estero afflucanti in questi giorni alle Stazioni di confine, venendo a rendersi deficienti i locali e magazzini assegnati all'esecuzione delle operazioni doganali, questa Amministrazione, quantunque abbia provveduto con mezzi anche straordinari, pure, deve avvertire che essa declina ogni responsabilità circa le conseguenze dell'annunziato stato anormale di congestione attribuita a forza maggiore, e si riserva altresì di assegnare alle dogane interne, per lo sdoganamento a cura delle parti, le merci di cui siasi richiesto il dazio al confine.

L'Amministrazione rammenta inoltre che, a sensi dell'articolo 70 delle tariffe e condizioni per trasporti, il termine di resa è sospeso durante il tempo in cui le merci rimangono ferme per il compimento delle operazioni o formalità doganali.

I Viglietti dispensa visite

pel capo d'anno 1888 si vendono a beneficio della Congregazione di Carità di Udine presso l'Ufficio della stessa e presso il libraio sig. Gambierasi, al prezzo di lire due.

Tre condanne.

Rizzotti Sebastiano, imputato di resistenza alla lava, fu condannato ieri dal Tribunale a sei giorni di carcere.

Mainardis Giacomo, imputato di caccia abusiva, a 1.20 d'amenda.

Coccolo Antonio, imputato di contravvenzione al monito, a 5 mesi carcere.

L'altra grande invenzione.

La bussola, la stampa, il telegrafo, la ferrovia, il telefono ed altre, sono certamente grandi invenzioni che hanno reso utilissimi frutti all'umanità; ma l'invenzione la più grande e che potrà portare a chi lo vuole l'utile più rapido e più lucroso, è quella della Lotteria di beneficenza autorizzata dal Governò italiano esente dalla tassa stabilita con la legge del 2 aprile 1886, n. 3754, serie 3 a.

Chi avrà la felice idea di spendere una lira o cinque, dieci, cinquanta e cento, potrà trovarsi ricco in un minuto e vincere 100.000 lire o 200.000, 250.000, 297.500 o 304.500.

Pochissimi sono i biglietti disponibili e vicinissima l'estrazione che verrà fatta il 10 gennaio 1888, in Roma, a norma di legge.

I biglietti costano una lira l'uno. Se ve ne sono ancora, si trovano in Genova presso la Banca F.lli Casarotti di Fisco in Torino e Milano presso la Banca Subalpina e di Milano, in tutte le altre città presso i principali banchieri, camba-valute, Banche popolari e Casse di risparmio. Premi pagabili subito in contanti e senza la minima ritenute.

Da oggi in poi resta aperta la vasca di patinaggio. Non sarà permesso l'accesso, che ai soci muniti del rispettivo biglietto di ricevimento, il quale verrà rilasciato dal cassiere, sig. Gio. Batt. Volpe, dopo pagata la tassa annuale prescritta dal regolamento.

Si avvertono i signori soci che presso il negozio Volpe potranno acquistare patini di varie forme e grandezza.

Società patinatori.

La Direzione.

Nuove perturbazioni.

Poco di buono lascia sperare il tempo, ma grado la giornata passabile odierna.

Una nuova perturbazione è annunciata dall'America, e noi forse ce ne risentiremo fra domani e sabato.

volto. Chi avrebbe detto alla baronessa, un momento prima, ch'ella potrebbe contemplarlo senza terrore? Pure gli occhi suoi affissaronsi in quelli di lui, spanti e vitrei...

Povera anima rapita! sarebbe stato compito di quella donna il rinnovellarsi, l'accendersi, da quel volto coperto ora di lenebre, trarre vividi raggi di passione e di tenerezza riconoscente; da quel povero uomo disprezzato, un essere devoto e fedele e forte... E per compiere questo miracolo, bastava una parola: — Amatevi, ve lo permetto! —

Questa parola, se Du Rosel avesse potuto rivivere, la baronessa di Muzillac forse l'avrebbe ora pronunciata — sommessamente, con voce tremula — ma forse l'avrebbe pronunciata...

No, no; la pietà, per quanto profondamente sentita, non avrebbe giustificato un tale atto di follia!

E d'altrove, non amava ella sempre Marco di Carcouet?

A tale pensiero il di lei volto s'incupì, e tutta la bella persona si contrasse in un fremito di dolore.

Lentamente ritornò alla sua poltrona, gli occhi sempre volti al defunto, pensando ai pregiudizii del mondo: poichè, se nessuno l'accusava del suo amore pel cugino, perchè mai l'avrebbero accusata e derisa al sentire ch'ella amava quel povero disgraziato?

Dormi in pace, o travagliato! Nel cupo di colui che tu amavi, è spuntato un raggio di pietà che più non tramonta. Dormi in pace!

FINE.

Maestri di musica sacra friulani.

Nel 1827 si istituì nella nostra città una scuola filarmonica di canto che ebbe per maestri, fra questi il distinto e ben noto Udinese ed il ben noto Magagnoli, pure di Udine, i quali come concorsi lasciarono molti lavori di musica sacra, tuttora apprezzata dai dilettanti ed artisti di questa nobile arte.

Si appunta la sera del 24 corrente, festa di S. Pietro Martire una messa cantata con spartiti del Magagnoli, di Magagnoli e del Candotti.

Ma i profani non siamo giudici competenti per dare un apprezzamento sugli esecutori diretti dal bravo maestro direttore d'orchestra sig. Giovanni Del Piero; stando però al giudizio di persone competenti, la messa fu ben eseguita e bene accompagnata dall'egregio organista sig. Tosolini, come dai professori di corno, contrabbasso ecc.

La melodia dei nostri vecchi maestri, data bene, danno tale espressione alla dicitura, sebbene in latino, da toccare l'anima.

Fra i coristi e dilettanti che da parecchi anni cantano con buon successo varie solennità nelle chiese della nostra città, sotto la direzione del maestro Del Piero, si conta ancora qualche altro del chiarissimo maestro di musica concertatore Comencini, mantovano, nato fra noi intorno al 1827 per sottrarsi il Magagnoli.

Prima di questi maestri di canto concertatori, si aveva il Domenico Pagnini prof. di violoncello, il Pavoni, di liuto, col suo stile classico e severo, forse di melodie, ma grandioso e coraggioso, assai adatto al genere religioso; tale De Viti, di Udine, scultore di musica sacra e maestro di cappella alla cattedrale, il Tomadini, di Udine, Rampini, moss. Pietro Planis, di Udine, appassionatissimo per quel genere musicale, il quale lasciò scritto e cantato un Miserere da cantarsi quando suo feretro fosse depresso nella cattedrale, per le esequie; l'abate Sabbadini il maestro assai noto Antonio Zorzi di Udine, l'ultimo, a cui l'arte musicale di genere sacro fu debitrice stupende composizioni, e ciò sempre detto di competenti, vi è il Quirico Pella, di Udine, la cui musica ancora oggi è tanto apprezzata, specialmente se viene bene eseguita.

E noi ci ricordiamo benissimo che nel 1850 il giorno del Natale, si cantò nostro Duomo la Messa pontificale celebrata dall'Arcivescovo monsignor Brizio di venerata memoria.

La messa era per intero composta e concertata dal Pella in Palmanova durante il blocco, paese in cui egli direttore d'orchestra per l'esecuzione di quella Messa, fu l'abate Indri coi suoi cantori; in aggiunta dei quali cantarono il tenore baritone Gio. Ba. ta. Toni, soprano Luigi Alvise, il basso bano D. Giulio, i più distinti allievi del maestro Comencini: questi cantori diversi parti obbligate accompagnati dai cori con tale armonia da far risaltare la pregevolissima opera dell'umile e distinto autore, di maniera che a quelle variate e soavi melodie, i cantanti restarono edificati e commossi, ed a lungo fu parlato dagli intelligenti in merito di quel lavoro.

Il Pella morì in Udine, sua patria, quasi ignorato, ora ricordato solamente ai vecchi filarmonici e da qualche dilettante.

Un chiarissimo maestro concertatore pure compose, fra molte opere, vari partiti di musica sacra, fu il Mazzuoli, maestro di contrappunto al Conservatorio di Milano, poscia veggono i celebri maestri Candotti, ed il Tomadini di Cividale, premiati ambedue al concorso di musica sacra a Parigi.

Di questi tre, al primo si eresse in ricordo un busto in marmo nella cappella del Conservatorio di Milano, ed una copia di quello, in gesso, sta nel nostro civico museo: gli altri due per opera dei civildesi furono onorati di una lapide.

Per noi possiamo ben dire che le ultime reliquie della Scuola dei Comencini sono raccolte dal sig. maestro Del Piero, per quello che riguarda la musica sacra, eccettuati alcuni che cantano su spartiti con buon successo. Quello che è fatto in seguito per l'istruzione degli allievi di canto, ebbe finora un medesimo risultato.

Tralasciando il nostro Virginio Pella che compose e strumentò un'opera per funebre, che i competenti giudicarono di merito pregevolissimo.

Alla nostra Cattedrale poi, il giorno del Natale di quest'anno, si cantò una messa nella quale si eseguì qualche partito del nostro Pella, con buona esecuzione, compresa la sinfonia molto suonata dai nostri prof. d'orchestra e dal ben noto maestro Luigi Candotti; quella famosa sinfonia che si suona oltre cinquant'anni, che poetica è l'idea di un idillio pastorale composta dal maestro Giacomo Zorzi del Battaglia morto in Atene nel 1840.

Egli era di ingegno fervente; fu allievo del Quirico Pella, era distinto prof. di violino e violoncello, e direttore d'orchestra.

E un ricordo del nostro del tempo andati che speriamo non sarà disgrato ai benedetti lettori di questo giornale poiché si tratta di nostri concittadini, la gran parte decessi, i quali ci lasciarono buona memoria di se col prodotto del loro ingegno.

Oggi alla ore 2 1/2, ant. dopo breve malattia, munito dai conforti religiosi, è salita l'anima a Dio.

Franc. Dottor Lorenzo
d'anni 60
Giudice al Tribunale.

La moglie, i figli, il fratello, la sorella, il genero, il suocero, i cognati ed i nipoti nel dare il tristissimo annuncio ai parenti ed amici, pregano d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 28 dicembre 1887.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 3 pom. nella Chiesa parrocchiale del SS. Redentore partendo dalla via Mazzini.

Società Operaia.
I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello **Fanna Francesco** che avranno luogo oggi 28 dicembre alle ore 3 pom. movendo dalla casa in via Savorgnana N. 2.

La Direzione.
Gazzettino commerciale.
(Rivista settimanale)
Udine, 28 dicembre 1887.

Grani.
Nella precedente ottava abbiamo avuto discreti mercati granari ad onta che il tempo non sia stato tanto soddisfacente. Il mercato di ieri poi è stato nullo in causa della neve caduta nella seconda festa di Natale che non permise ai nostri campagnuoli di recarsi al mercato colle loro merci.

Lo stato della campagna. Assai propizio è stato per la campagna il freddo avuto in questi ultimi giorni e più ancora la neve caduta.

Frumento. Vi è sempre scarsità di questo articolo sulla nostra piazza e si può calcolare che la quantità che si vende in tutti tre i mercati di una settimana non raggiunga mai i cento ettolitri.

Cio non pertanto i prezzi si mantengono stazionari perchè le comprate si fanno unicamente per quantitativo occorrente per il consumo giornaliero.

La maggior parte degli affari si fanno di partite piuttosto grosse che si pagano da L. 19,75 a L. 20,50 al quintale a seconda del genere.

Ecco quanto ci scrivono dall'Ungheria: tante le feste, elbrite, ricerche, ed affari pochi, prezzi fermi e sostenuti. Segala ferma. Orzo, prezzi tenuti. Avena ferma. Formentone nuovo calmo.

Granoturco. Molta roba si portò in vendita sulla nostra Piazza nell'ottava precedente, specie di cinquantino in cui si abbondò addirittura. Vi erano anche molti compratori, epperò la merce trovò abbastanza smercio.

Si quotò da L. 10 a 11,25 il genere comune nostrano, da L. 11,75 a 12,25 il giallone comune, da L. 12,50 a L. 13 il pignoletto e da L. 8 a 8,50 il cinquantino. I generi vecchi sono ancora ricercati e si pagano da L. 11,50 a 12 all'ettol.

Segala. Mancanza assoluta di domande. Le piccole quantità che si vendono sulla nostra piazza vengono pagate da L. 10 a 10,15 all'ettol.

Lupini. Stante la sostenutezza dei possessori di questo articolo gli affari si possono dire nulli. Sulla nostra piazza non se ne importa più, perciò rimangono le sole partite.

Fagioli. Fermi. Le qualità basse vengono offerte con qualche facilitazione nei prezzi.

Sorgorosso. Sempre allo stesso limite di L. 6 a 6,50 all'ettol.

Castagne. Anche in questa ottava furono sostenute. Si pagano da L. 10 a 10,50 al quintale.

Sete.
Lione, 24 dicembre 1887.

L'anno si chiude sotto la penosa impressione della minaccia di una guerra di tariffe fra l'Italia e la Francia. Vuolsi che la situazione sia già gravemente pregiudicata; noi però vogliamo sperare che il buon senso e la concordia finiranno col prevalere. Si tratta di una questione d'interesse comune che dovrebbe sciogliersi in modo amichevole, mentre, per mala fortuna, essa viene tirata sul falso terreno del puntiglio e dei pregiudizi.

Intanto la quindicina procedette calma e incerta: i compratori non credettero finora di assicurarsi contro i temuti dazi, mentre invece vari contratti a consegna furono rimandati a più tardi, nessuna parte volendo assumere responsabilità doganali.

Possiamo citare come prezzi fatti:
Sete Francesi: f. 58,59 usi di Lione per organzino f. 20,22 e 22,24 — f. 55 usi di Lione per greggia Cevennes buon 2.0 ordine 12/14 c. n.

Sete Italiane: f. 59,60 usi di Lione per organzino 1.0 ordine 16/18 e 18,20 — f. 58 usi di Lione per trame 1.0

ordine 20,22 e 21,23 — f. 52 usi di Lione per greggia Friulana 1.0 ordine 11/13 c. n. — f. 51 usi di Lione per greggia Friulana 1.0 ordine 14/15 c. n. — f. 55 usi di Lione per greggia Calabrese extra 10/12 — f. 51,50 usi di Lione per greggia Calabrese 1.0 ordine 13/15.

Siria: f. 57 usi di Lione per organzino buon 2.0 ordine 18,20 — f. 50,51 usi di Lione per greggia 1.0 ordine 9/10, 9/11 c. n.

Asiatiche: f. 36,50 usi di Lione per greggia Tsatles 4 1/2 — f. 39,41 usi di Lione per greggia Canton f. 14 alla Europea 2.0 ordine 10/12, 11/13.

Cascami. Quantunque le notizie del consumo dei filati siano tuttora poco buone, i compratori si fecero nuovamente vivi sulla base dei prezzi ribussati e vi fu una discreta corrente di affari specialmente in cascami dell'Estremo Oriente.

NOTIZIE TELEGRAFICHE
ULTIME NOTIZIE
relative all'Africa.

Roma, 27. Adgerat o Adrigat, e Adnati verso cui è diretto il Negus cogli 80000 uomini, sono a considerevole distanza dai nostri presidii. Si crede però che il Negus pensi di avanzare ulteriormente e di prendere l'offensiva contro di noi.

Una corrispondenza da Massaua alla Riforma dice che il nostro corpo di spedizione deve occupare non solo Saati, ma tutti gli altipiani succedentisi verso l'Hamsen fino alle bocche di Faleat per avere un territorio sicuro e dove il soggiorno non fosse micidiale alle nostre truppe.

In questi circoli politici si aspetta di ora in ora l'annuncio della rioccupazione di Saati e Ua-a da parte delle nostre truppe.

Arresto d'un giornalista slavofilo.
Vienna, 27. Il dottore Carlo Zivay, redattore del giornale *Parlamentar*, uno dei più arrabbiati slavofili ed antisemita, fu incarcerato sotto imputazione del crimine di alto tradimento.

Gli ammalati in Africa.
Massaua, 27. Le condizioni sanitarie degli indigeni di Assab continuano ad essere poco buone. Qui gli ammalati nell'ospedale di Madur sono 6 ufficiali e 272 soldati. Nell'ospedale galleggiante vi sono 5 ufficiali. Le leggieri indisposizioni vengono curate nelle infermerie locali.

Continuano gli acquisti di camelli e muli. Numerose offerte di quadrupedi per parte degli indigeni.

Partenza per l'Africa.
Napoli, 27. Sul *Vincenzo Florio*, in partenza da Napoli per Massaua, prenderanno imbarco 100 operai ferroviari abruzzesi.

Ad accompagnare i 400 quadrupedi partono anche 170 soldati del 2° e 20 reggimento cavalleria. Pochi di essi resteranno a Massana, gli altri ritorneranno ai rispettivi reggimenti con pieno il servizio d'accompagnamento.

L. Monticco, gerente responsabile.
Dichiarazione (1)
Il sig. Gio. Batta Modonutti rende noto al pubblico che giusta contratto 25 novembre 1887 egli è diventato solo ed esclusivo appaltatore dei lavori d'ampliamento del cimitero di Udine e della esecuzione dei lavori occorrenti per il Genio militare della Piazza di Udine, grande e piccola manutenzione, avendo il sig. Chiarandini Antonio ceduto ad esso Modonutti tutti i suoi diritti ed essendo cessato d'ogni ingerenza.

(1) La Redazione per questi articoli non assume alcuna responsabilità, tranne quella voluta dalla legge.

Cementi di Bergamo.
Portland artificiale al quintale L. 6,20
Rapida presa » » 3,85
Lenta presa » » 3.—
Calce di Palazzolo emmentemente idraulica » » 3,20
Calce di Vittorio » » 1,70
Portland artific. di Casale » » 7,50

Questi prezzi si intendono per pronta cassa merce *Stazione a Udine* Per commissioni dirigersi alla Ditta **A. Romano** fuori Porta Venezia oppure al **Cambivaltute Romano & Baldini P. V. E.**

PICROS
Il più gradito — il più utile, il più economico
DEGLI AMARI
Rinforza lo stomaco, eccita l'appetito, facilita la digestione.

Si prepara da **A. de Vincenti Foscarini** premiata farmacia *Alla Speranza*, Piazza V. Emanuele Udine.

CON 15 GIORNI
d'istruzione pratica in fotografia
si ha un impiego buono

Vi sono tanti giovani, pieni di buona volontà, che non possono e non sanno trovare o reperire che risposta alla loro ambizione sociale. Quale miglior mezzo di riempire questo vuoto, che insegnando loro l'arte della fotografia, arte utile e dilettevole?

In 15 giorni s'impara l'arte fotografica e si può in seguito esercitarla senza alcuna difficoltà. E' dunque consigliabile, nella vostra città, Provincia, i cui vari centri distrettuali difettano quasi tutti i fotografi, che persone si mettano all'opera con utile proprio o collettivo in oggi coloro che abbisognano del ritratto devono recarsi a Udine o attendere qualche fotografo vaggiante. Tale disagio verrebbe tolto qualora persone attive volessero applicarsi a giacché un fotografo per ogni ospedano di Distretto potrebbe fare bene, ed un studio fotografico costerebbe ben poco.

Il metodo d'insegnamento sarebbe quello di ultima invenzione 1885.

Per le iscrizioni ed informazioni rivolgersi in Udine dal sig. **Uppolito Baumgarten** commissionario, il quale è incaricato anche di fornire tutti gli attrezzi e macchine fotografiche dalla casa.

In Castello d'Aviano d'affittare
Casa, Bottega, Corte ed Orto.
RIVOLGERSI
per trattative, ad Aviano dal signor **Pietro Pagura**, a Udine, dai signori **fratelli Moretti**, proprietari.

CARLO MENINI
N. 3. Via Grassano, casa Kehler N. 3
GRANDE ASSORTIMENTO MOBIGLIE
tanti di lusso che comuni.
PRONTA ESECUZIONE delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

GRANDE DEPOSITO MOBIGLIE
a prezzi modicissimi che non temono concorrenza.
Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.
Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobiglie, su vari stili.

Stabilimento Agro-Orticolo
DI UDINE.
Venne pubblicato il **Catalogo e prezzo corrente per le stagioni d'autunno 1887 e primavera 1888.**

Lo Stabilimento è fornito di Bulbi e radici da fiore, come:
Giacinti veri Olandesi semplici e doppi; Gladioli varietalissimi; Narcisi semplici e doppi; Tulipani varietalissimi e doppi; Anemoni e Ranuncoli doppi variati.

Il **Catalogo** si spedisce franco e gratis a richiesta.

Urbani e Martinuzzi
Già Stufferi
UDINE, P. S. Giacomo, UDINE
Assortimento Plus Seta Moiré rigati, Quadrigliati, Rasi, Frapè, Surà colorati, Astrachan neri e colorati, Ulster, Paltocchini, Rotonde, Dolman, Paltò per signora, Lanerie nere e colorate per signore, Velluti lisci, rigati e quadrigliati, Melton, Drap de Dame, Flanelle, Stoffe uomo, Maglie colorate, Scialli per signora, Fisciò a Maglia, Colli, Polsi, Cravatte, Coperte d'ogni genere, Tappeti, Mocati e Guide. Qualunque articolo da chiesa con oro e senza.

Casa d'affittare
in Via Rialto, numero 13.
Rivolgersi al signor **Carlo Rubini** in via Jacopo Marini (già Via Santa Maria).

SICURO RIMEDIO
PER LA TOSSE
PILLOLE FOSCARINI
Premiata Farmacia alla Speranza
A. de VINCENTI FOSCARINI
Piazza Vittorio Emanuele UDINE.

APPARTAMENTI D'AFFITTARE.
SUBITO:
n. 14, Via Savorgnana, n. 14
A piano terra, Cucina, Tinello, Loggia, Cantina, Corte promiscua. Al I e II piano otto stanze.

PEL 1.0 GENNAIO p. v.:
Al I piano, Sala, 5 stanze e Cucina. Al II piano 3 stanze e Cucina.

n. 3, Piazza Patriarcato, n. 3
PEL 1.0 GENNAIO p. v.
Due piccoli appartamenti.
Acqua potabile in tutti gli appartamenti.
Rivolgersi alla Ditta **Fratelli TELLINI**.

ULTIMI GIORNI
ULTIMI BIGLIETTI
Il 10 GENNAIO 1888
Avrà luogo pubblicamente in **ROMA**
Con tutte le formalità e garanzie a norma di legge.

L'ESTRAZIONE
Della Grande Ultima
LOTTERIA DI BENEFICENZA
Autorizzata dal Governo Italiano
Esente dalla tassa stabilita colla Legge 2 Aprile 1866, N. 3754. Serie 3.a

GRANDI VINCITE
da lire **304000**
" **297500**
" **250000**
" **200000**

Si possono ottenere acquistando gruppi da Cinque, Dieci, Cinquanta e Cento numeri.

VINCITE
da lire 100.000, 50.000, 20.000, 15.000, 10.000, 5000, 1000, 500, 100 e al minimo 50 anche coll'acquisto di un solo biglietto.

Tutti i biglietti sono controllati dalla Prefettura di Roma e si vendono a

Una LIRA cadauno
presso i principali Banchieri, Cambiovalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

In GENOVA rivolgersi alla Banca **Fratelli CASARETO** di Francesco.

In Torino e Milano presso la Banca **Subalpina** e di Milano.

I biglietti si vendono in Udine presso il Cambiovalute **Romano e Baldini** piazza V. Emanuele.

Mulini a Cilindri Co. Brazza
Rappresentanza gen. e deposito presso
G. MUZZATI, MAGISTRIS E C.
Udine, suburbio Aquileja.

STUDIO ARTISTICO
Via Cavour — Numero 12 — II. Piano
Si assumono commissioni in
Lavori calligrafici
per albi, diplomi, indirizzi, dediche, ecc., ecc.
Stemmi di famiglia
Monogrammi, nomi, fiori e treggi in rilievo sopra SACCHETTI di Nozze

Modelli di disegno
per ogni genere di ricamo in bianco ed in colori: luiziali, monogrammi, ecc. per biancheria; disegni per lavori di eleganza, in applicazione, di trapianto al passorto, sportelli, ecc., di fantasia ed ogni altra più recente novità di moda nell'arte della ricamatura.

Cromofotografie e ritratti ad olio
Si impartiscono lezioni del
Metodo fismografico
per dipingere fiori e frutta sulla carta, sul legno, sulla seta e sulla pelle.
Recapito presso il negozio del Sig. **A. Francescatti** cartolaio, in via Cavour, dove trovasi anche un ricco assortimento di modelli di ricamo colle relative, dettagliate spiegazioni per facilitarne il lavoro.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. PARIGI, 1, Rue de Belzunce - MILANO Via della Spina 10, - ROMA, Via di Pietra 90-91 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26.

LE INSERZIONI

Corrispondente

UDINE

G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA

Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI

Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA

Martinelli Modena, P.S. Michele.

SONDRIO

Pancieri Francesco.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.

Partirà direttamente da GENOVA per

MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

il 3 gennaio il Velocissimo Vapore
Napoli

il 12 gennaio il Velocissimo Vapore
Nord - America
il 24 gennaio il Velocissimo vapore
Duchessa di Genova

Vitto scelto - Vino - Pane fresco - Carne fresca tutto il viaggio. - Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigetevi in Genova all'Agente Generale della linea **EUGENIO LAURENS** Piazza Nunziata N. 41.
ed in UDINE al corrispondente sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 47.

Partenza giornaliera per l'America del Nord. - A chi non ha richiesta si spedisce gratis circolare e manifesti. - Affrancare

Trasporti Terrestri e Marittimi
Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS.

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle
primarie Compagnie di Navi-
gazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD o SUD.

PRESSO

IL DENTISTA

LUIGI TOSO

MECCANICO PRATICO

all'Industria Via Paolo Sarpi n. 8
ex piazzetta S. Pietro Martiro

Tiene grande assortimento di
DENTI ARTIFICIALI - ese-
guisce i lavori in giornata. -
Presso il quale si trovano tutte
le specialità per pulitura e con-
servazione dei DENTI.

ANTICOLERICO FERRO-CHINA-BISLERI

MILANO - FELICE BISLERI - Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

Milano, 14 agosto 1887.

SERVIZIO SANITARIO

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA-BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Riforma mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere. Io stesso, posti sul mio organismo studiando l'efficacia per grave dispesia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, prestarono sorpresa dei splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi e dal sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.
In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

CORRIERE DELLA SERA

ESCE OGNI GIORNO IN MILANO

FORMATO GRANDISSIMO a CINQUE COLONNE

Anno XIII
1888

Anno XII
1888

Tiratura quotidiana: Copie 48,000

Milano (a domicilio) Anno L. 18 - Sem. L. 9 - Trim. L. 4.50
Regno d'Italia " 24 " 12 " 6.

Fuori del Regno aggiungere le spese postali.
(Per le spese di spedizione dei doni straordinari, vedi sotto.)

DONI GRATUITI AGLI ABBONATI.

Tutti gli abbonati indistintamente, siano annuali, semestrali o trimestrali ricevono gratis per tutta la durata dell'abbonamento, il giornale settimanale:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Questa pubblicazione, diretta da C. Raffaele Barbiero, consta di sedici pagine, e contiene in ogni numero non meno di sei o otto grandi incisioni, eseguite dai più rinomati artisti. Tutti gli abbonati ricevono gratis i numeri unici illustrati che vengono pubblicati lungo l'anno. - In preparazione: numero unico illustrato di Nat. Ic.

Dono speciale agli abbonati per un anno:

Il CORRIERE DELLA SERA offre quest'anno a chi paga anticipatamente l'abbonamento per un anno, oltre l'illustrazione Popolare, un premio che supera quelli offerti da qualunque altro giornale italiano

ATALA DI CHATEAUBRIAND

col disegni di GUSTAVO DORÉ

(Nuova traduzione e prefazione di ENRICO PANZACCHI)

in 4 volumi. In 4 grandi, con 30 grandi tavole illustrate, impresse a due tinte con LEGATURA IN TELA E ORO (edizione fuori commercio).

Invece dell'ATALA si può avere un'opera di eguale importanza, e di eguale prezzo, in 4 volumi, con 30 grandi tavole illustrate, impresse a due tinte con LEGATURA IN TELA E ORO (edizione fuori commercio).

Gli abbonati annali fuori di Milano debbono aggiungere Cent. 60 al prezzo d'abbonamento per l'imballaggio e spedizione del dono. Gli abbonati esteri debbono aggiungere L. 2.50.

Dono speciale agli abbonati per sei mesi:

Chi paga anticipatamente l'abbonamento per un semestre avrà in dono, oltre l'illustrazione Popolare, una gran e olografia dello stabilimento Kautskian di Berlino:

LA RUGIADA MATTINALE.

Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere Cent. 30 per la spedizione del premio. Gli abbonati esteri, centesimi 60.

IMPORTANTISSIMA NOVITÀ PER L'ANNO 1888

A cominciare dal gennaio 1888 il CORRIERE DELLA SERA uscirà ogni domenica in numero doppio (8 pagine) dando così luogo a settimanali riviste letterarie e scientifiche, rassegne finanziarie e commerciali, complete, nonché ad articoli di amena lettura a rassegna finanziaria e commerciale.

Sono 22 numeri all'anno aggiunti gratis all'abbonamento.

Il CORRIERE DELLA SERA occupa un posto di prim'ordine nella stampa italiana, acquistata per la serietà e coerenza della sua linea politica, indipendente da ogni partito o chiosatura. È impresso con tre macchine rotative, - una della Fabbr. di Koenig e Bauer di Wurzburgo ed una della casa Dreyer di Parigi (complessivamente 40,000 all'ora).

Mandare vaglia all'Amministrazione del giornale il CORRIERE DELLA SERA (Via San Paolo, N. 7, MILANO).

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

15 ANNI DI SUCCESSO

24 RICOMPENSE

DI CUI

8 DIPLOMI D'ONORE

E

8 MEDAGLIE D'ORO



CERTIFICATI

NUMEROSI

delle primarie

AUTORITÀ

mediche

ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digeribile facile e completa. Viene usata anche vantaggiosamente, negli adulti come alimento per gli stomaci delicati. Per evitare le numerose contraffazioni esigete su ogni scatola la firma dell'INVENTORE HENRI NESTLÉ VEVEY (svizzero). Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

Forniture Civili e Militari

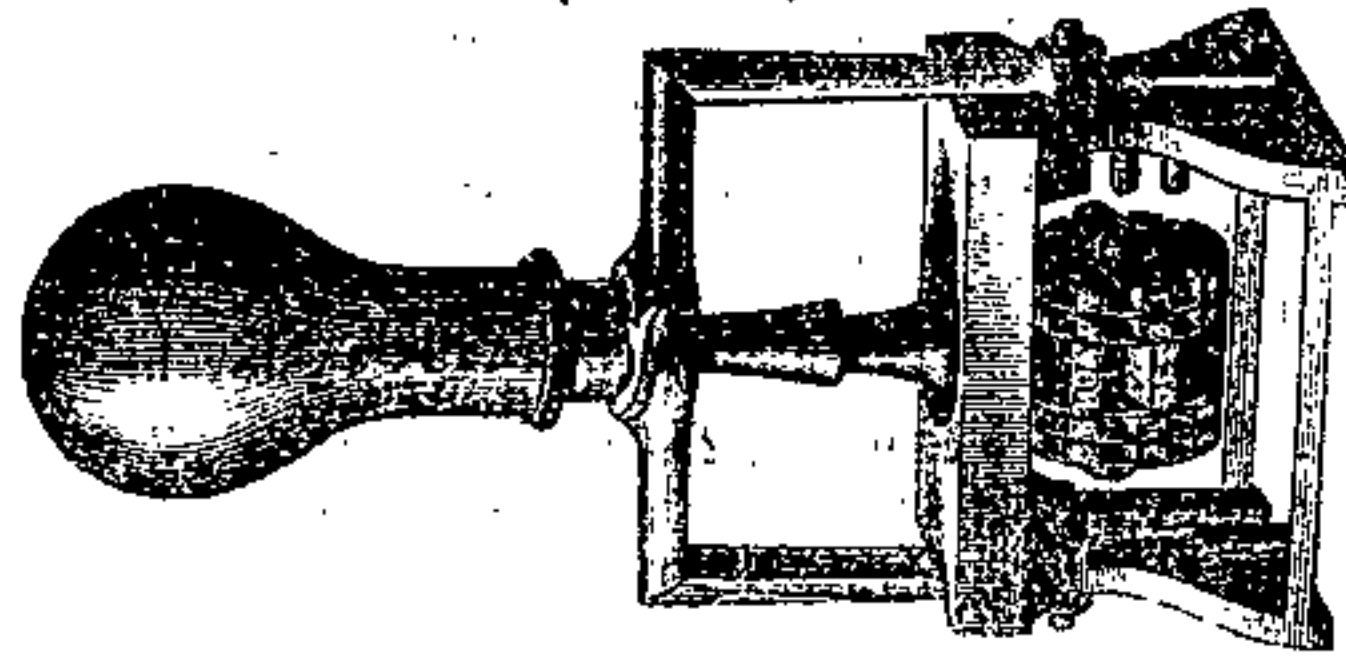
Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di Registri Commerciali e Copialettere sia per Rigature e fincature come per Legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza

FABBRICA
TIMBRI IN CAOUTCHOUC
(GOMMA)



Si eseguisce qualunque Commisone in Timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna, a Ciendolo, con data mobile ecc., a prezzi assai limitati.

DEPOSITO

Carta, Cartoni e Cartoncini a macchina e a mano per qualsiasi uso in estensissimo assortimento.

Carte da lettere d'ogni genere e novità in scatole - con fiori - emblemi - Monogrammi - Corone - Stemmi ecc.

Carte da tappezzerie tutta novità vasto assortimento.

Carte da gioco Buste da lettere, e per uffici d'ogni genere ed in qualunque formato.

Inchiestori neri e colorati per registri, e da copia delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere.

Ceralacca d'ogni qualità, e speciale per Amministrazioni Dazio Consumo, Uffici Postali.

Globi aerostatici e palloncini d'illuminazione in varie fogge.

Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere d'ogni dimensione qualità e prezzo.

Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madrepatria, peluche ecc.

Astucci contenenti libro di preghiera, porta visite di tutta novità, confezionati in varie fogge.

Articoli cancelleria e disegno grande assortimento.

Olografie, Litografie, Incisioni Sacro Profane d'ogni dimensione e prezzo.

Biblioteca per l'infanzia - Carte geografiche e atlanti, edizioni varie.

Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.

COMMISSIONI

in Biglietti da visita - Stampati - Lavori litografici - nonché in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

Forniture Civili e Militari

UNGuento di BRACY CLARK

PRESERVATIVO

del PIEDE del CAVALLO

Quest'UNGuento serve a mantenere in buon stato l'UNGHIA del CAVALLO, favorisce lo sviluppo, dà alla corna del PIEDE una morbidezza, ed el siccità che la persevera dai così detti filamenti, dalle scorpature e simili.



DEPOSITO: alla Drogheria F. MINISINI Udine.

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

LA VELOUTINE

Preparata al BISMUTO, da CH. FAY, Profumiere PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9 PARIGI.

Vendesi presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16. Roma via di Pietra, 91. Napoli palazzo del Municipio. In Udine nelle farmacie Comelli, De Girolami, Minisini.

LA CURA RICOSTITUENTE

della Salute si ottiene completamente e l'uso dell'olio di Fegato di Merluzzo di Jensen preparato dalla più grande fabbrica d'olio di fegato di Merluzzo del mondo. È superiore a qualsiasi altro preparato d'olio di fegato ed emulsioni. In Inghilterra ed in altri paesi viene preferito per la sua freschezza, purezza e facile digestione.



assai ricostituente ed a buon mercato.

Piace ai fanciulli perchè dolce. Guarisce la TISI, l'ANEMIA, la SCROFOLA, la TOSSE, i RAFFREDDORI, la DEBOLEZZA IN GENERALE, il RACHITISMO, ecc.

Prezzo: flacone piccolo L. 4.40 - flacone mezzano L. 2.75 - flacone grande L. 4. Vendesi da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16 - Roma e Napoli, stessa casa.

In UDINE presso Comelli, Girolami e Fabris.